



RASSEGNA STAMPA

DEL GIORNO

15

DICEMBRE

2009

**A CURA
DELL'AREA DI
COMUNICAZIONE E
COORDINAMENTO**

ROTONDELLA LA MINACCIA DEI DIRIGENTI DEL CAM E DI ALTRAGRICOLTURA CONTRO LA CRISI DEL COMPARTO

Cento trattori pronti a bloccare la Jonica in entrambe le direzioni

Sono già posizionati all'altezza del Centro Enea della Trisaia

● **ROTONDELLA.** Cento trattori "puntati" sulla 106 Jonica, all'altezza del centro Enea della Trisaia. Basterà spostarli di qualche metro e l'arteria di collegamento Tirreno-Adriatico sarà bloccata in entrambe le direzioni di marcia. E quanto minacciano, sia pur velatamente, i dirigenti di Comitato agricolo del Metapontino (Cam) e Altragricoltura, le due associazioni organizzatrici, con il sostegno dei sindaci e degli assessori, al ramo del Metapontino, del presidio in corso da ieri nel caso non arrivassero buone nuove da Roma. Oggi, infatti, un centinaio di produttori, partiti nella tarda serata di ieri in pullman, con altre delegazioni provenienti dalle altre regioni che hanno chiesto al Governo Berlusconi di dichiarare lo stato di crisi (Basilicata, Puglia, Abruzzo, Sardegna, Sicilia) manifesteranno davanti al ministero dell'agricoltura. Una delegazione avrà un incontro con il ministro Luca Zaia. Massimo Zaccaria è il presidente del Cam: «Il nostro presidente, Vito De Filippo, farebbe bene ad accompagnarci in delegazione se veramente vuole sostenere la deliberazione adottata dal Consiglio regionale». Gli animi sono accesi: «Non è escluso - continua il nostro interlocutore - che se le cose non cambieranno si possa marciare con i trattori alla volta di Potenza per presidiare anche il palazzo della Regione. Scrivetelo che noi siamo stanchi: consegneremo le tessere elettorali e le partite Iva. Chiuderemo le nostre aziende. Non ce la facciamo più. E non crediamo più né al centrodestra né al centrosinistra». Alcuni dei manifestanti, oltretutto, sono in stato di agitazione dal 23 ottobre scorso quando "puntarono" i loro trattori nel centro di Policoro bloccando per alcuni giorni la città jonica. Poi, dal 15 novembre e sino al 5 dicembre sono rimasti in presidio a Roma. Senza, però, sinora, aver ottenuto nulla. «Purtroppo - attacca il presidente del Cam - le tv nazionali si occupano più dei "grandi fratelli" che non della crisi del settore più importanti dell'economia del Sud. Ma noi non molliamo. Siamo decisi a tutto». D'intesa con altre associazioni e movimenti spontanei delle altre regioni coinvolte. Presidi simili a quelli di Rotondezza sono in corso anche in Sardegna, Puglia, Sicilia, Abruzzo. Qui, poi, è significativa la scelta di posizionarsi davanti all'Enea dove insiste l'unico sito atomico della Basilicata. «Nel 2008 - conclude Zaccaria - la Basilicata rifiutò il nucleare perché danneggiava il Metapontino, frutteto d'Europa. Oggi il frutteto soffre di una crisi nerissima. Chiediamo a tutti di sostenere la nostra battaglia di sopravvivenza».



RICHIESTA
Un centinaio di produttori a Roma con delegazioni provenienti da altre regioni meridionali sollecitano il Governo a dichiarare lo stato di crisi [foto Mele]



ROTONDELLA LA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA APPROVATA DALL'ASSEMBLEA INTERREGIONALE DEL CAMPO BASE DI ROMA

«Sulle strade per il nostro futuro»

Dal Governo si attendono risposte positive entro la giornata odierna o sarà un Natale di protesta

● **ROTONDELLA.** «Il tempo è finito: il Governo non ha ancora dato seguito all'impegno di assumere un provvedimento straordinario sulla crisi dell'agricoltura e non dà alcun segnale di volerlo fare. Torniamo di nuovo sulle strade per conquistare il diritto al futuro». È "l'attacco" della piattaforma rivendicativa, approvata dall'assemblea del Campo Base di via Castel di Leva 371, a Roma, e dal Coordinamento dei Comitati degli agricoltori di Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna, ed Abruzzo, che oggi sarà consegnata al ministero dell'agricoltura. Se non arriveranno risposte positive oggi stesso saranno diramate ai presidi in corso nelle cinque Regioni che hanno chiesto al Governo Berlusconi la dichiarazione dello stato di crisi del comparto le linee d'azione della nuova fase della mobilitazione. «Il Natale - continua il documento - lo passeremo con le nostre famiglie sulle strade. Chie-



NON C'È TRACCIA
A novembre, il Governo aveva annunciato un provvedimento con la moratoria di atti esecutivi e la sospensione di pagamenti [foto Mele]

diamo ai cittadini di sostenerci e di sopportare i disagi: è in gioco il diritto di tutti, agricoltori e non ad avere campagne vive con uomini e donne al lavoro. Il Governo, il 16 novembre scorso, aveva annunciato un provvedimento straordinario con la moratoria di atti esecutivi, la sospensione di pagamenti, la ridefi-

nizione dei contenziosi Inps. Di quell'impegno non vi è traccia». Da qui i presidi in corso e la manifestazione di oggi a Roma con un'unica richiesta: «Il Governo apra un serio tavolo di confronto con quelle Regioni che hanno deliberato lo stato di crisi della loro agricoltura». [f.m.e.]

le altre notizie

BERNALDA

DISSESTO FINANZIARIO Immobile in vendita per coprire i passivi

■ Il commissario prefettizio del Comune di Bernalda, Mariarita Iaculli, in una nota, informa che a novembre l'ente locale ha messo a disposizione dell'organo straordinario di liquidazione un immobile la cui vendita consentirà di far fronte alla massa passiva residua, in conseguenza del dissesto finanziario. Nella stessa informativa, il commissario prefettizio Iaculli precisa anche che «il piano di ri-

